



Ministero
delle Infrastrutture e dei Trasporti
Capitaneria di Porto
San Benedetto del Tronto

Servizio: Tecnica e Sicurezza della
navigazione
Sezione: Tecnica

02.02.16/_____

San Benedetto del Tronto
PDC: CC. MARINELLI & 0735 5367271
@ 0735 5367271
pec: gis@sanbenedetto.it
31 viale Marconi d'Italia, 14 - 63074 S. Benedetto del Tronto (AP)

A Regione Marche
Servizio Territorio e Ambiente
P.F. Ciclo Dei Riuti, Bonifiche
Ambientali, Aerca, Rischio
Industriale
Pec:
regione.marche.ciclorifiutibonifiche@e
marche.it

Argomento: Porto di San Benedetto del Tronto – D.lgs 182/2003 servizio di
gestione dei rifiuti prodotti dalle navi con scadenza 31.12.2012.

(Spazio riservato
a protocolli, visti
e decretazioni)

1. In relazione a quanto previsto dall'art.5 comma 6 D.lgs.182/2003.
si trasmette il Piano di gestione e raccolta dei rifiuti prodotti dalle
navi e dei residui del carico aggiornato, con riferimento al porto
di S. Benedetto del Tronto.
2. Si resta in attesa di conoscere gli estremi del provvedimento di
approvazione.
In merito corre l'obbligo di evidenziare che il 31.12.2013 scade
la proroga dell'affidamento del servizio alla PisenAmbiente Spa,
attuale gestore, e, pertanto, si pone la problematica di garantire
la continuità di tale servizio di imprescindibile rilevanza nel
porto.
3. A tal fine, ogni eventuale iniziativa dell'autorità marittima
dovrebbe incontrare il necessario coordinamento con la
pianificazione regionale, in materia di rifiuti, di competenza di
Codesto Ente, nonché con le previsioni di cui all'art.5 comma 4
del Dlgs 182/2003, circa le modalità di affidamento, della
gestione.

4. Pertanto, nelle more dell'approvazione del piano e
dell'individuazione del nuovo soggetto gestore, si prega voler far
conoscere il proprio parere in merito alle valutazioni emerse in
sede di riunione del 22.11. u.s. circa la possibilità di consentire lo
svolgimento dell'attività di raccolta e gestione dei rifiuti
provenienti dalle unità da pesca e da diporto da parte di soggetti
individuati autonomamente dai produttori di rifiuti interessati o da
parte di ditte che autonomamente dichiarino di voler svolgere
tale attività nel porto di S. Benedetto del Tronto, indicando le
eventuali condizioni.
5. La pratica, in ragione di quanto indicato al precedente punto 2,
riveste carattere di urgenza.



Regione Marche – Giunta Regionale
Registro Unico della Giunta Regionale

0791638 | 03/12/2013
R MARCHE | GRM | CRB | A
400.160.10/2013/CRB/13

IL COMANDANTE
C.F. (CP) Sergio LO PRESTI

MINUTATA DA:
FIRMA CAPO SERV/SEZ



Ministero
delle Infrastrutture e dei Trasporti
Capitaneria di Porto
San Benedetto del Tronto

Servizio: Tecnica e Sicurezza della
navigazione
Sezione: Tecnica

02.02.16/ _____

San Benedetto del Tronto
PDC: CC MARINELLI B 0735 5867271
G. SARACINO 0735 5867271
pec: sps@cpden.sanbenedetto Marche (AP)
Viale Marconi d'Italia, 14 - 63074 S. Benedetto del Tronto (AP)

A Regione Marche
Servizio Territorio e Ambiente
P.F. Ciclo Dei Riuti, Bonifiche
Ambientali, Aerca, Rischio
Industriale
Pec:
regione.marche.ciclorifiutibonifiche@e
marche.it

Argomento: Porto di San Benedetto del Tronto - D.lgs 182/2003 servizio di
gestione dei rifiuti prodotti dalle navi con scadenza 31.12.2012.

(Spazio riservato
a protocolli, viati
e decretazioni)

1. In relazione a quanto previsto dall'art.5 comma 6 D.lgs.182/2003:
si trasmette il Piano di gestione e raccolta dei rifiuti prodotti dalle
navi e dei residui del carico aggiornato, con riferimento al porto
di S. Benedetto del Tronto.
2. Si resta in attesa di conoscere gli estremi del provvedimento di
approvazione.
In merito corre l'obbligo di evidenziare che il 31.12.2013 scade
la proroga dell'affidamento del servizio alla PisenAmbiente Spa,
attuale gestore, e, pertanto, si pone la problematica di garantire
la continuità di tale servizio di imprescindibile rilevanza nel
porto.
3. A tal fine, ogni eventuale iniziativa dell'autorità marittima
dovrebbe incontrare il necessario coordinamento con la
pianificazione regionale, in materia di rifiuti, di competenza di
Codesto Ente, nonché con le previsioni di cui all'art.5 comma 4
del D.lgs 182/2003, circa le modalità di affidamento della
gestione.

4. Pertanto, nelle more dell'approvazione del piano e
dell'individuazione del nuovo soggetto gestore, si prega voler far
conoscere il proprio parere in merito alle valutazioni emerse in
sede di riunione del 22.11. u.s. circa la possibilità di consentire lo
svolgimento dell'attività di raccolta e gestione dei rifiuti
provenienti dalle unità da pesca e da diporto da parte di soggetti
individuati autonomamente dai produttori di rifiuti interessati o da
parte di ditte che autonomamente dichiarino di voler svolgere
tale attività nel porto di S. benedetto del Tronto, indicando le
eventuali condizioni.
5. La pratica, in ragione di quanto indicato al precedente punto 2,
riveste carattere di urgenza.

IL COMANDANTE
C.F. (CP) Sergio LO PRESTI

MINUTATA DA: _____
FIRMA CAPO SERV/SEZ. _____



CAPITANERIA DI PORTO SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Sezione Tecnica, Sicurezza e Difesa Portuale

Piano di gestione e raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico

(Decreto Legislativo 24.06.2003 n° 182 "attuazione della
Direttiva 200/59/CE relativa agli impianti portuali di
raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del
carico)

Edizione - Dicembre 2013



INDICE

1. INTRODUZIONE.....	3
1.1. PREMESSA GENERALE.....	3
1.2. OBIETTIVI DEL PIANO.....	3
1.3. DEFINIZIONI.....	4
1.4. CAMPO DI APPLICAZIONE E SETTORI ESCLUSI.....	5
1.5. DIVIETI.....	5
2. LA VALUTAZIONE DEL FABBISOGNO DI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE DELLE NAVI CHE APPRODANO IN VIA ORDINARIA NEL PORTO.....	6
2.1. DESCRIZIONE DEL PORTO.....	6
2.2. TIPI DI TRAFFICO.....	7
2.3. TIPOLOGIA DI RIFIUTI E FABBISOGNO.....	8
3. TIPOLOGIA E CAPACITA' DEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA.....	10
3.1. GLI IMPIANTI ATTUALI.....	10
3.2. INDICAZIONE DELL'AREA PORTUALE RISERVATA ALLA LOCALIZZAZIONE DELLE AREE ATTREZZATE.....	10
4. LA DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE PROCEDURE DI RACCOLTA DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO.....	10
4.1. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO.....	10
4.2. TIPOLOGIA DEI SERVIZI PREVISTI DAL PIANO.....	11
4.3. SERVIZIO PER UNITA' DA PESCA, NAVIGLIO MINORE E DI PORTO.....	12
4.3.1. Gestione rifiuti garbage.....	12
4.3.2. Gestione rifiuti pericolosi e non.....	13
4.3.3. Gestione acque nere e acque di sentina.....	14
4.4. SERVIZIO PER NAVI.....	14
4.4.1. Notifica.....	15
5. LA STIMA DI MASSIMA DEI COSTI.....	15
5.1. QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA QUANTITA' E TIPOLOGIA DEI RIFIUTI DA GESTIRE.....	15
5.2. ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE.....	17
5.3. STIMA DEI COSTI.....	17
6. LA DESCRIZIONE DEL SISTEMA PER LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE.....	18
6.1. CRITERI GENERALI.....	18
6.1.1. Criteri di determinazione tariffari per imbarcazioni della pesca e del naviglio minore da traffico.....	18
6.1.2. Criteri di determinazione tariffari per unità da diporto.....	19
7. SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO.....	19
7.1. SEGNALAZIONE DI EVENTUALI INADEGUATEZZE RILEVATE.....	19
7.2. CONSULTAZIONI PERMANENTI CON GLI UTENTI, IL GESTORE E CON LE ALTRE PARTI INTERESSATE.....	20
8. MODALITA' PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO.....	20
8.1. IL RAPPORTO DI CONCESSIONE.....	20
8.2. REQUISITI E COMPITI DEL GESTORE.....	21
9. MODIFICHE ED AGGIORNAMENTI.....	21
10. RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO.....	22
ALLEGATO A - PLANIMETRIA.....	23
Allegato B - DOCUMENTO DI CONFERIMENTO.....	24
Allegato C - informazioni da notificare prima dell'entrata nel porto.....	25
Allegato D - Costi del servizio.....	27
Allegato E - SCHEDA DI SEGNALAZIONE INADEGUATEZZE AREE ATTREZZATE E SERVIZI PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI.....	33



1. INTRODUZIONE

1.1. PREMESSA GENERALE

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 182 "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico", la Capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto ha adottato, in attuazione dell'art.5 comma 4 del citato decreto, previa intesa con la Regione, il primo "Piano di raccolta e di gestione dei residui del carico e dei rifiuti prodotti dalle navi" con Ordinanza n.93/05 del 20.9.2005, sottoposto a revisione ed adottato nuovamente con ordinanza n.115/07 del 3.12.2007.

Successivamente, a seguito di procedure ad evidenza pubblica, è stato affidato il servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dai residui del carico, che è in scadenza al 31.12.2013.

Nel mentre il D.lgs 182/2003 è stato modificato dal Decreto-Legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito con modificazioni dalla L. 20 novembre 2009, n. 166, con cui è stato stabilito che la Regione cura le procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti, d'intesa con l'Autorità marittima per i fini di interesse di quest'ultima.

Pertanto, in previsione della nuova gara che dovrà essere esperita per l'affidamento del servizio è necessario procedere alla "revisione" del Piano, ai sensi dell'art. 5 comma 4 e 6 del D.lgs 182/2003, al fine della definitiva adozione d'intesa con l'Amministrazione Regionale competente, con ordinanza che costituisce piano di raccolta.

Tale "revisione" si è resa necessaria non solo per rispondere ad un obbligo di legge, ma anche per aggiornare i dati sulla raccolta dei rifiuti attuali, costituendo altresì l'occasione per migliorare l'organizzazione del sistema di raccolta partendo da alcune criticità emerse.

1.2. OBIETTIVI DEL PIANO

Il principio fondamentale a cui si ispira il piano è desumibile dall'art. 7 del Decreto, laddove è prescritto l'obbligo a carico del comandante della nave di "... conferire i rifiuti prodotti... all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto." Questa disposizione implica il necessario rilascio da parte della nave al concessionario del servizio di tutti i rifiuti di bordo rientranti nelle definizioni di cui ai punti c) e d) del comma 1 dell'art. 2 del citato Decreto Legislativo, in prospettiva di una "bonifica integrale" della nave prima che intraprenda una nuova navigazione e ciò nell'interesse generale ad una maggior tutela dell'ambiente marino.

Uniche eccezioni possibili a tale obbligo sono :

- a) esenzione per le navi " in servizio di linea con scali frequenti e regolari", in base al combinato disposto degli artt. 6 comma 4, 7 comma 1 e 9 del Decreto;
- b) deroga puntuale tramite specifica autorizzazione dell'Autorità Marittima secondo la procedura e le condizioni di cui all'art. 7 comma 2 del Decreto.

L'attuazione del presente piano è preordinata ad assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- 1) fornitura di un servizio completo alle navi che preveda la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico: ritiro, sterilizzazione ove prevista, trasporto, trattamento, recupero o smaltimento, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare;



- 2) organizzazione di un servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- 3) promozione della raccolta differenziata dei rifiuti;
- 4) approntamento di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi del servizio.

Il presente piano è strutturato secondo un impianto "aperto" che, nel contesto di scelte strategiche definite, demanda ad altri strumenti amministrativi più agili e celeri la definizione di elementi tecnico-normativi soggetti a veloci aggiornamenti (es. bando di gara e capitolato prestazionale del servizio, regolamento locale, Ordinanze tariffarie etc).

1.3. DEFINIZIONI

Ai fini del presente piano si intende per :

1. nave: unità di qualsiasi tipo, che opera nell'ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti, nonché le unità di cui ai punti 8) e 9);
2. nave in servizio di linea: navi che effettuano scali in più porti con frequenza e itinerari prestabiliti (Dp. prot. n°000724/XI del 10.01.1992 dell'Ispettorato Generale delle Capitanerie di porto).
3. Marpol 73/78: Convenzione Internazionale del 1973 per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi, come modificata dal relativo protocollo del 1978, in vigore nell'Unione Europea alla data del 27 novembre 2000 e ratificata con Legge 29 settembre 1980 n.662;
4. Rifiuto: qualsiasi sostanza o oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
5. rifiuti prodotti dalla nave: i rifiuti, comprese le acque reflue e i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I, IV e V della Marpol 73/78, nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'allegato V della Marpol 73/78;
6. residui del carico: i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave nella stiva o in cisterne e che permane al termine delle operazioni di scarico o di pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slop) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o suoi residui; tali resti comprendono eccedenze di carico-scarico e fuoriuscite;
7. impianto portuale di raccolta: qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio al recupero o allo smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;
8. peschereccio: qualsiasi imbarcazione equipaggiata o utilizzata ai fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi;
9. unità da diporto: unità di qualunque tipo a prescindere dal mezzo di propulsione, che viene usata con finalità sportive o ricreative;
10. porto: un luogo o un'area geografica cui siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature tali da consentire l'attracco di navi, pescherecci ed imbarcazioni da diporto.



Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti si rimanda alle definizioni di cui all'art.183 del D.lgs 152/2006.

1.4. CAMPO DI APPLICAZIONE E SETTORI ESCLUSI

Il presente piano si applica a:

- navi;
- pescherecci;
- unità da diporto;

a prescindere dalla loro bandiera, che fanno scalo o che sono ormeggiate presso il porto di San Benedetto del Tronto.

Inoltre il presente piano deve tenere conto dei rifiuti prodotti sulle piattaforme off-shore come chiaramente esplicitato dall'ufficio legislativo del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota n. 0015592 del 04/10/2012.

In particolare, sebbene nel porto di S. Benedetto del Tronto staziona una unità che si occupa di prelevare i rifiuti prodotti dalle 4 piattaforme di proprietà dell'ENI SPA, è stato verificato che, in realtà, tali rifiuti sono trasferiti nel porto di Ortona.

Sono normate dal DM 19 marzo 2008:

- le navi militari da guerra o ausiliarie;
- le altre navi possedute o gestite dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali a fini non commerciali.

Tuttavia, atteso che nel porto di S. Benedetto del Tronto stazionano n.6 mezzi navali a servizio delle Forze di Polizia/FF.AA, alcune classificate quali navi militari, e n.1 unità posseduta e gestita dall'istituto scolastico "IPSIA" di S. Benedetto del Tronto per servizi connessi all'attività di istruzione, si ritiene che, comunque, debba essere considerato il quantitativo di rifiuti producibili.

Si precisa, inoltre, che non fanno parte del presente piano i servizi inerenti:

- a) la gestione dei rifiuti derivanti dallo spazzamento delle strade e delle aree pubbliche in ambito portuale;
- b) la gestione dei rifiuti giacenti in ambito portuale e la pulizia degli specchi acquei;
- c) la gestione dei rifiuti provenienti dalle attività svolte all'interno delle aree in concessione a soggetti privati ai sensi dell'art. 36 Cod. Nav. o dell'art. 18 L. 84/94, ovvero in consegna ex articolo 34 Cod. Nav. ad Amministrazioni Statali;
- d) la gestione di rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente normativa (art. 82 Reg. Cod. Nav.) prevede l'obbligo a carico di chi effettua operazioni portuali, "di provvedere alla pulizia degli specchi acquei e delle banchine".

1.5. DIVIETI

Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di scarico in mare di rifiuti da navi previste dalla Convenzione Internazionale per la Prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi (MARPOL 73/78) e ferme restando le disposizioni di cui al D.lgs 152/2006, nel porto di S. Benedetto del Tronto è fatto assoluto divieto di:

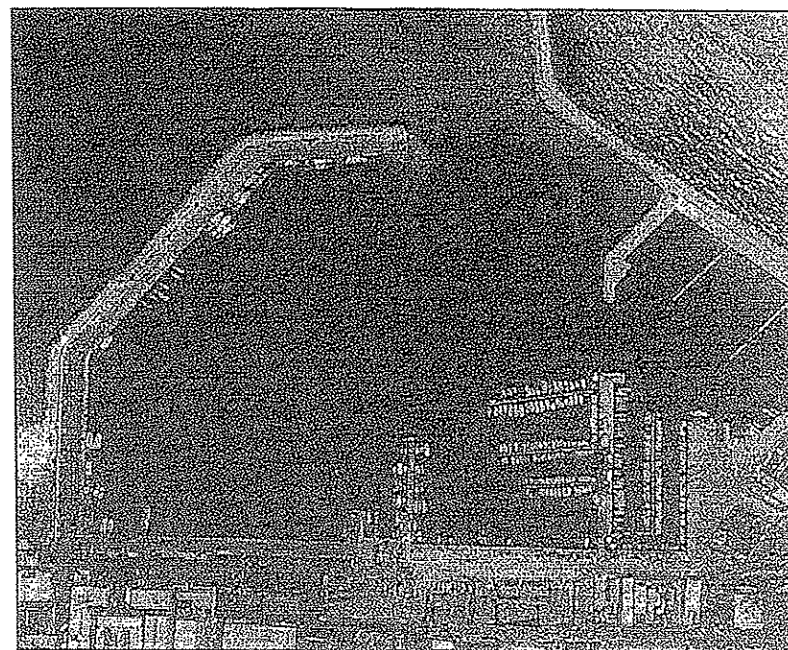
- gettare rifiuti di ogni genere negli specchi acquei portuali, nelle aree portuali, e nell'ambito del demanio marittimo e del mare territoriale di giurisdizione;
- accumulare qualsiasi genere di rifiuto a bordo delle unità all'ormeggio;



- depositare, abbandonare o disperdere sulle banchine o nelle altre aree portuali, comprese quelle assentite in concessione, qualsiasi genere di rifiuto (reti, cavi, fusti di olio esausto, imballaggi, accumulatori esausti, etc.);
- manovettere e danneggiare contenitori ubicati nell'ambito portuale;
- introdurre nei cassonetti o contenitori di cui al precedente punto, materiali, sostanze o rifiuti di diversa tipologia - o non afferenti alle navi - rispetto a quelli per cui gli stessi apprestamenti risultano destinati.

2. LA VALUTAZIONE DEL FABBISOGNO DI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE DELLE NAVI CHE APPRODANO IN VIA ORDINARIA NEL PORTO

2.1. DESCRIZIONE DEL PORTO



L'ambito portuale di San Benedetto del Tronto è individuato dal vigente Piano Regolatore approvato con DM n. 2722 del 2/11/1985.

Il Porto di San Benedetto del Tronto è un porto marittimo di categoria II, classe 1 ai sensi dell'art. 4 della Legge 28 gennaio 1994, n. 84.



Il porto (planimetria allegato A) è costituito da 2 darsene: una darsena ubicata nella zona nord del bacino, delimitata dal molo di sopraffutto (molo nord), occupata prevalentemente dei pescherecci e dalla darsena turistica ubicata nella zona sud del bacino con una capacità ricettiva di circa 800 posti barca.

I pescherecci sono costituiti da barche di piccole dimensioni che rimangono in mare al più 3 - 4 giorni, svolgendo un'attività di pesca di vicinato.

Le dimensioni caratteristiche del porto attuale sono:

- superficie totale degli specchi acquei ha 31,40;
- sviluppo lineare di tutte le banchine e le calate m 4.448.

Il piano regolatore vigente del porto di San Benedetto del Tronto prevede la costruzione di una nuova darsena a nord alle spalle dell'attuale molo di sopraffutto; tale previsione è confermata nell'attuale piano in fase di approvazione. Tale realizzazione, se attuata, permetterà un rilancio polifunzionale della struttura con particolare riferimento al cabotaggio ed ai collegamenti con l'altra sponda dell'Adriatico, con una evidente ripercussione sull'attuale assetto di gestione dei rifiuti del porto.

2.2. TIPI DI TRAFFICO

La valutazione del fabbisogno presuppone e richiede una dettagliata analisi delle esigenze delle unità navali inquadrabili nella definizione di cui all'art. 2 comma 1 lett. a) del Decreto in premessa citato che ordinariamente scalano il porto di San Benedetto del Tronto o che normalmente sono stanziati nel porto (unità in servizio locale, unità da pesca, da diporto etc.).

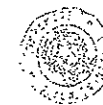
Le tipologie di imbarcazioni stabilmente ormeggiate o approdate nel 2012 nel porto di San Benedetto del Tronto sono le seguenti:

Tipologie di imbarcazioni	Numero
Unità da pesca	140
Unità da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri	525
Naviglio minore in servizio locale - commerciali ormeggiate stabilmente in banchina - unità da traffico	8
Mezzi navali FF.PP/FF.AA. e impiegate per servizi statali	6
Altre Navi	0

In particolare il naviglio minore è costituito da n. 6 unità da diporto utilizzate a fini commerciali ed ormeggiate presso il tratto di banchina alle stesse riservato e n. 2 unità da traffico, adibite al servizio presso impianti di miticoltura.

Inoltre, risultano presenti in porto mezzi navali delle Forze di Polizia così suddivisi: n.3 motovedette Guardia di Finanza, n.2 motovedette Guardia Costiera, n.1 motonave "Francesca Palestini" di proprietà dell'istituto scolastico "IPSLA" di San Benedetto del Tronto.

Nel periodo di vigenza del precedente piano risultano pervenute alcune notifiche ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.lgs 182/2003, quasi tutte negative in merito ai rifiuti prodotti a bordo, trattandosi per lo più di unità adibite a servizi occasionali, come rimorchiatori, servizio appoggio piattaforme, realizzazione e/o rifiorimento scogliere, unità da pesca



straniere arrivate in porto per lavori presso i locali cantieri. Inoltre, sono state rilasciate solo due deroghe al conferimento dei rifiuti.

2.3. TIPOLOGIA DI RIFIUTI E FABBISOGNO

Occorre precisare che i rifiuti prodotti dalle navi sono classificati dalla MARPOL 73/78 rispettivamente in:

- oil (Annesso I) rifiuti oleosi, fanghi, slops (acque di lavaggio cisterne, residui dei carichi), residui oleosi di macchina (acque di sentina, morchie etc.);
- noxious liquid substances (Annesso II) sostanze liquide nocive trasportate da navi chimichiere comprendenti i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne;
- harmful substances (Annesso III) sostanze nocive trasportate non alla rinfusa che potrebbero originare residui di carico;
- sewage (Annesso IV) acque nere;
- garbage (Annesso V), rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo. Il garbage a sua volta si divide in 6 categorie:
 - 1- plastica;
 - 2- materiale di imballaggio, tessuti;
 - 3- triturati di carta, di stracci, di vetro, di metallo di bottiglie, di terracotta;
 - 4- prodotti cartacei, stracci, metalli, bottiglie, terracotta;
 - 5- rifiuti alimentari;
 - 6- cenere proveniente da inceneritore.

Qualora i rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio siano ritirati da navi provenienti da Paesi extra - U.E., essi devono essere gestiti in conformità al D.I. 22 maggio 2001 e al Regolamento (CE) 1069/2009.

In generale le tipologie di rifiuti prodotte dalle navi sono indicate nella notifica che il comandante della nave è tenuto a compilare e inviare all'autorità marittima con le modalità e tempistiche indicate all'art. 6 comma 1 del D.lgs 182/2003; lo stesso articolo al comma 4 precisa che i pescherecci e le imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri non sono soggette agli obblighi di notifica. Pertanto essendo presenti nel porto queste ultime tipologie di navi, per individuare in modo analitico il fabbisogno di aree attrezzate e servizi è indispensabile calcolare la "domanda" globale derivante, sulla base della erogazione dei servizi prestati negli ultimi anni e alla luce delle prospettive stimate di traffico dei prossimi anni.

Tale impostazione metodologica consente di ricavare una stima sufficientemente approssimata di quelle che sono le necessità in materia di recupero/smaltimento di rifiuti. Per la valutazione si è provveduto ad interpellare le associazioni e i rappresentanti delle categorie.

Si è fatto riferimento anche al dato storico (Tabella 1) dei rifiuti raccolti e smaltiti, anche se tali dati potrebbero essere sovrastimati.

Si è tenuto conto altresì delle altre realtà portuali nazionali, da cui si è potuto evincere l'assoluta diversità nei criteri adottati.

Inoltre, i dati prodotti dalle associazioni del ceto peschereccio e diportistico, stante la loro estrema genericità e parzialità, non hanno consentito una obiettiva valutazione sul quantitativo di rifiuti producibili.



Per tali motivi l'effettivo quantitativo di rifiuti producibili dalle navi, in particolare dalla pesca e dal diporto, non deriva da dati raccolti ma è basato su delle stime.

I codici di identificazione CER indicati individuano solo alcune delle tipologie di rifiuti e non sono in alcun modo da ritenersi esaustivi e non precludono la gestione di altri tipi di rifiuti.

TABELLA 1						
RACCOLTA RIFIUTI NEL PORTO DI S.BENEDETTO DEL TRONTO						
CODICE CER	TIPOLOGIA RIFIUTO	QUANTITA' (Ton)				
		2008	2009	2010	2011	2012
08.01.11*	Pitture e vernici			0,03	0,04	
13.02.05*	Olio esausto	27,30	27,40	32,16	38,90	32,60
13.04.03*	Altri oli di sentina (emulsioni)	0,65	1,86	1,85	4,80	5,29
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone			0,84		
15.01.10*	Fusti vuoti, barattoli sporchi di vernice	2,40	2,47	3,32	2,39	1,36
16.01.07*	Filtri	1,03	1,44	1,30	1,35	1,26
16.06.01*	Batteria esauste contenenti piombo	4,50	5,80	4,40	3,50	1,50
16.07.08*	Rifiuti contenenti olio	0,16	0,10	0,89	0,38	
20.03.01	Rifiuti indifferenziati	186,32	232,91	246,34	241,52	198,92
20.03.07	Rifiuti ingombranti	39,03	70,23	104,94	51,18	47,24

Tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico consolidatosi nella vigenza del precedente Piano, a fronte di un numero invariato delle unità da pesca e da diporto, il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno si può articolare in 2 sottosistemi, di seguito esposti in ragione della tipologia prevalente nel porto di San Benedetto del Tronto (dal maggiore al minore):

- raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai motopescherecci, da unità da diporto, dal naviglio minore in servizio locale (servizio appoggio piattaforme, realizzazione e/o rifornimento scogliere, etc.), unità commerciali, da traffico e mezzi navali FF.PP.
- raccolta e gestione dei rifiuti da altre navi (solo su richiesta).

Dall'analisi delle tipologie di rifiuti prodotti riferibili al traffico consolidato nel porto e dalle stime effettuate scaturisce la risposta organizzativa ed operativa dell'Autorità Marittima in veste di Autorità che organizza il servizio.



In generale le principali tipologie di rifiuti gestiti sono:

- raccolta e gestione dei rifiuti costituiti da garbage;
- raccolta e gestione di rifiuti speciali pericolosi e non, (es. batterie, prodotti farmaceutici di bordo scaduti, etc.);
- raccolta e gestione di rifiuti oil (acque di sentina e morchie) e Sewage (acque nere).

3. TIPOLOGIA E CAPACITA' DEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA

3.1. GLI IMPIANTI ATTUALI

In funzione delle navi presenti nel porto e conseguentemente della tipologia di rifiuti prodotti sono presenti due aree attrezzate presso le quali si svolgono operazioni di deposito.

Tali aree sono ubicate rispettivamente nel braccio del Molo nord (numero 1 planimetria allegato A) e nella zona diporto presso la Banchina Madonna S. Giovanni (numero 2 planimetria allegato A).

All'interno di ogni area attrezzata sono posizionati 1 (uno) contenitore per la raccolta dell'olio esausto (capacità 1,21 mc. cadauno), 1 (uno) contenitore per la raccolta dei filtri (capacità 0,25 mc. cadauno) e quello per la raccolta delle batterie (capacità 0,95 mc. cadauno).

Inoltre, in entrambe le aree è presente una struttura a forma esagonale con materiale metallico e provvista di copertura a falde con una superficie piana superiore al basamento, ove si colloca un bacino di contenimento atto ad evitare sversamenti accidentali sul terreno, chiuso nella parte superiore da un grigliato metallico. L'area è totalmente recintata da un pannello grigliato per un'altezza totale di mt. 2,5.

Per motivi funzionali e gestionali non sono presenti altre tipologie di impianto in quanto i rifiuti prodotti dalle navi, dopo la raccolta, sono inviati direttamente ad impianti di recupero/smaltimento localizzati fuori dall'area portuale.

3.2. INDICAZIONE DELL'AREA PORTUALE RISERVATA ALLA LOCALIZZAZIONE DELLE AREE ATTREZZATE

Considerata l'invarianza delle tipologie di imbarcazioni stabilmente ormeggiate o approdate nel 2012 nel porto di San Benedetto del Tronto si conferma l'ubicazione delle aree attrezzate attualmente presenti nel porto per la raccolta dei rifiuti, così come indicate nella planimetria allegato A).

4. LA DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE PROCEDURE DI RACCOLTA DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO

4.1. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Sulla base delle informazioni e dei dati raccolti è possibile ipotizzare l'organizzazione portuale che assicuri con la massima flessibilità ed economicità, un efficace soddisfacimento delle esigenze ecologiche delle navi in materia di gestione dei rifiuti



secondo gli intendimenti della Direttiva Comunitaria n. 2000/59/CE e della normativa nazionale di recepimento (D. Lgs. 182/2003).

In generale il sistema di raccolta prevede modalità di conferimento simili per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto da imbarcazioni ormeggiate stabilmente (motopescherecci, unità da diporto, naviglio minore, FF.PP.). Mentre per le altre navi che dovessero eventualmente scalare il porto è previsto un servizio a chiamata in base alle richieste notificate dalle stesse con preavviso di almeno 24 h.

Per poter ottemperare alle disposizioni di legge, il gestore portuale (identificato quale "detentore/produttore" dei rifiuti che ritira dalla nave - luogo di origine -) deve provvedere alla codifica degli stessi allo scopo di facilitare il lavoro e gli adempimenti degli organi di controllo e di vigilanza.

Tutti i rifiuti ritirati, senza subire procedimenti di pretrattamento, dovranno essere conferiti dal soggetto gestore in impianti autorizzati per l'avvio al recupero/smaltimento. Attualmente i rifiuti raccolti sono conferiti presso il polo impiantistico sito in località "Relluce" - Ascoli Piceno e presso l'impianto di recupero di Spinetoli.

L'orario per il prelievo/consegna dei rifiuti sarà fissato con apposita Ordinanza.

4.2. TIPOLOGIA DEI SERVIZI PREVISTI DAL PIANO

Al fine di meglio perseguire le finalità e gli obiettivi posti a fondamento del presente Piano, tenendo in debito considerazione anche le attuali esigenze portuali, i servizi esistenti si appoggiano alle aree attrezzate ubicate rispettivamente (planimetria allegato A):

- braccio del Molo Nord;
- banchina Madonna S. Giovanni.

Entrambe le postazioni sono predisposte per i depositi di rifiuti pericolosi e non raccolti dalle navi, prima del loro invio a impianti di recupero/smaltimento.

La responsabilità della gestione delle aree è in capo al gestore individuato per il servizio di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi che scalano il porto.

Tempi e modalità di apertura delle aree attrezzate saranno regolamentati con apposita Ordinanza e concordati con i soggetti utenti, con il gestore e con le altre parti interessate.

I rifiuti pericolosi sono conferiti durante gli orari di apertura nella parte di area attrezzata presidiata costituita da una struttura metallica recintata, avente copertura e pavimento idoneo al contenimento di eventuali colaggi/sversamenti accidentali, che deve contenere almeno un serbatoio per la raccolta degli oli esausti, un cassone per la raccolta delle batterie al piombo esauste, un cassone per la raccolta dei filtri e appositi contenitori divisi per tipologia di rifiuto (es. per medicinali scaduti).

I rifiuti non pericolosi sono conferiti nella parte di area attrezzata costituita da cassonetti riservati alle navi (chiusi a chiave) divisi per tipologia di rifiuti al fine di garantire un riciclaggio di qualità. Deve essere garantita la raccolta differenziata almeno per la carta, metalli, plastica, vetro, legno, rifiuti biodegradabili. Sono presenti inoltre cassonetti per la raccolta del rifiuto indifferenziato e almeno un container/cassone, situato sulla banchina del Molo Nord, per la raccolta di reti, calze per le cozze, rifiuti marineschi in genere.

I cassonetti/contenitori nei quali viene effettuato il conferimento devono essere idonei a proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici e dagli animali e ad impedire esalazioni



moleste. Gli stessi dovranno essere contraddistinti, mediante l'apposizione sul fronte, di apposita targa, ben visibile, recante la dicitura "Servizio raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico di San Benedetto del Tronto".

Detti contenitori dovranno essere sottoposti a periodici ed adeguati lavaggi/bonifiche, al fine di impedire l'insorgere di pericoli di natura igienico-sanitaria.

Si precisa che le aree attrezzate di raccolta così descritte rappresentano la dotazione minima ritenuta idonea in relazione alle esigenze portuali e non tiene conto delle eventuali proposte tecniche migliorative che saranno indicate dal soggetto che risulterà aggiudicatario del servizio.

4.3. SERVIZIO PER UNITÀ DA PESCA, NAVIGLIO MINORE E DI PORTO

4.3.1. Gestione rifiuti garbage

I codici di identificazione CER indicati individuano le principali tipologie di rifiuti e non sono in alcun modo da ritenersi esaustivi e non precludono la gestione di altri tipi di rifiuti.

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone (PAPER)
15 01 07	Imballaggi in vetro (GLASS)
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa (FOOD WASTE)
15 02 03	Abbigliamento
15 01 09	Imballaggi in materia tessile
20 01 25	Olii e grassi commestibili (VEGETABLE OIL WASTE)
15 01 02	Imballaggi in plastica (PLASTIC)
15 01 04	Imballaggi in metallo (METAL)
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
20 03 07	Rifiuti marineschi, reti, calze per le cozze, cavi di ormeggio

In linea con gli obiettivi del presente Piano tutte le unità dovranno procedere all'effettuazione della raccolta differenziata dei propri rifiuti di bordo, secondo criteri di economicità, efficacia, trasparenza ed efficienza, provvedendo al loro più opportuno confezionamento secondo le indicazioni del gestore.

Modalità di conferimento

Si prevede il conferimento diretto da parte degli equipaggi nei cassonetti presenti nell'area attrezzata:

- ubicata presso la banchina del Molo Nord per i motopescherecci, naviglio minore e FF.PP./FF-AA;
- ubicata presso la banchina del Molo Madonna S. Giovanni per il diporto.

I cassonetti devono essere svuotati dal gestore del servizio secondo le modalità previste dal contratto di servizio.



Per l'erogazione di tale servizio è prevista la corresponsione di una tariffa forfettaria, meglio specificata nel capitolo dedicato alle tariffe.

4.3.2. Gestione rifiuti pericolosi e non.

I codici CER indicati individuano le principali tipologie di rifiuti, non sono in alcun modo da ritenersi esaustivi e non precludono la gestione di tipologie di rifiuti distinte da altri codici.

CODICE CER	TIPOLOGIA RIFIUTO	CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'
08.01.11*	Pitture e vernici	Rifiuto pericoloso
13.02.04*	Scarti di oli minerali per motori, ingranaggi per lubrificazioni clorurati	Rifiuto pericoloso
13.02.05*	Olio esausto	Rifiuto pericoloso
13.02.07*	Olio esausto per ingranaggi	Rifiuto pericoloso
13.04.02*	Oli di sentina	Rifiuto pericoloso
15.01.10*	Fusti vuoti, barattoli sporchi di vernice	Rifiuto pericoloso
15.02.02*	Stracci sporchi di sostanze pericolose	Rifiuto pericoloso
16.01.03	Pneumatici fuori uso	Rifiuto non pericoloso
16.01.07*	Filtri	Rifiuto pericoloso
16.01.14*	Liquidi antigelo esausti	Rifiuto pericoloso
16.06.01*	Batteria esauste contenenti piombo	Rifiuto pericoloso
16.06.02*	Batterie esauste al nichel cadmio	Rifiuto pericoloso
16.06.03*	Batterie esauste contenenti mercurio	Rifiuto pericoloso
16.07.08*	Rifiuti contenenti olio	Rifiuto pericoloso
18.01.03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Rifiuto pericoloso

Alla gestione delle batterie si applica il D.lgs 20 novembre 2008, n. 188 "attuazione della direttiva 2006/66/Ce concernente pile, accumulatorie e relativi rifiuti".

Modalità di conferimento

I rifiuti verranno conferiti direttamente dagli equipaggi presso l'area attrezzata, negli orari di apertura della stessa, alla presenza del soggetto responsabile individuato dal gestore del servizio. Il soggetto responsabile provvede a far compilare al Comandante della nave il "Documento di conferimento" secondo lo schema in allegato al presente piano (Allegato B).

Le aree attrezzate sono ubicate:

- presso la banchina del Molo Nord per i pescherecci, naviglio minore e FF.PP;
- presso la banchina del Molo Madonna S. Giovanni per il diporto.

Per l'erogazione di tale servizio è prevista la corresponsione di una tariffa forfettaria, meglio specificata nel capitolo dedicato alle tariffe.



4.3.3. Gestione acque nere e acque di sentina

Questa tipologia di rifiuto è indicata dai seguenti codici CER.

CODICE CER	TIPOLOGIA RIFIUTO	CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'
13.04.03*	Altri oli di sentina (emulsioni)	Rifiuto pericoloso
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche.	Rifiuto non pericoloso

Il servizio di ritiro e smaltimento delle acque di sentina (CER 130403*) e delle acque nere (CER 200304) è attivato su chiamata previa prenotazione telefonica da parte del comandante della nave da effettuarsi con preavviso di almeno 24 ore. Al momento della prenotazione sarà comunicato l'orario di arrivo della cisterna per il prelievo. Il servizio si svolge utilizzando apposita autobotte.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante della nave specificando gli esatti metri cubi asportati. Il costo del servizio è a totale carico dell'utente e consiste in un diritto fisso di chiamata e un costo al mc ritirato per il servizio di prelievo, trasporto e smaltimento in impianto autorizzato.

4.4. SERVIZIO PER NAVI

Come evidenziato dai dati del traffico relativo alle navi del Porto di San Benedetto del Tronto, le navi diverse da quelle del paragrafo 4.3 non scalano normalmente il porto, pertanto non si ritiene di dover organizzare in modo stabile il relativo servizio di gestione rifiuti.

Nel caso sia necessario il servizio per tali navi è a chiamata in base alle richieste notificate (allegato C) dalle stesse con preavviso di almeno 24 h.

Il servizio è organizzato indicativamente nel seguente modo:

- l'Autorità Marittima inoltra al gestore le notifiche pervenute da parte delle navi entrate in porto per la pianificazione dell'attività;
- la squadra inviata dal gestore si reca sottobordo per accertarsi preliminarmente del quantitativo e della tipologia dei rifiuti da ritirare;
- esecuzione del ritiro dei sacchi dei rifiuti;
- al termine delle operazioni, il gestore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando le tipologie e gli esatti metri cubi/kg ritirati.

Il costo del servizio è a totale carico dell'utente e consiste in un diritto fisso di chiamata e un costo, distinto a seconda delle diverse tipologie di rifiuti conferiti al metro cubo/kg ritirato per il servizio di prelievo, trasporto e conferimento in impianto autorizzato al recupero o allo smaltimento.

Il servizio di raccolta dei rifiuti alle navi alla fonda/rada, a mezzo di apposita motobarca, non può essere istituito in quanto nelle acque del circondario marittimo di San Benedetto del Tronto non esistono approdi foranei che consentano alle navi di svolgere attività commerciali senza entrare in porto.

4.4.1. Notifica

Il comandante di ogni nave comunica le informazioni richieste dall'allegato C, con le seguenti modalità:

- a) almeno 24 ore prima dell'arrivo in porto;
- b) non appena la destinazione sia nota, qualora conosciuta a meno di 24 ore dall'arrivo;
- c) prima della partenza dal porto di scalo precedente, se la durata del viaggio è inferiore a 24 ore.

Tali disposizioni non si applicano ai pescherecci e alle unità da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri.

Le navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari, forniscono le informazioni di cui sopra, in forma cumulativa all'Autorità Marittima del porto di scalo presso il quale conferiscono i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico.

5. LA STIMA DI MASSIMA DEI COSTI

Con l'entrata in vigore del Decreto-Legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito con modificazioni dalla L. 20 novembre 2009, n. 166, la Regione cura le procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti, d'intesa con l'Autorità marittima per i fini di interesse di quest'ultima.

Considerato che lo scalo sambenedettese viene interessato soltanto occasionalmente dall'approdo di unità mercantili, la stima dei costi del servizio riguarderà i rifiuti prodotti in base ai dati storici disponibili e relativi alle navi stabilmente ormeggiate in porto.

Tale stima tiene conto anche dei costi delle risorse umane e delle attrezzature necessarie per l'erogazione dei servizi.

Qualora le Cooperative pescatori, i sodalizi sportivi e diportistici e le società concessionarie di approdi turistici si avvalgano della facoltà di corrispondere una tariffa annuale complessiva, per conto dei propri affiliati/soci/utenti, il gestore del servizio deve applicare una riduzione pari al 10% dell'importo della tariffa annuale complessiva determinata secondo i criteri di cui all'allegato regime tariffario.

Tale facoltà deve essere espressa mediante formale comunicazione da inviare al concessionario e, per conoscenza alla Capitaneria di Porto di S. Benedetto del Tronto, da intendersi valevole anche per gli anni successivi, salvo espressa rinuncia.

Sono fatti salvi eventuali accordi in convenzione tra i singoli utenti ed il gestore del servizio.

5.1. QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA QUANTITÀ E TIPOLOGIA DEI RIFIUTI DA GESTIRE

Sulla base dei dati raccolti e delle informazioni acquisite è possibile ipotizzare la "domanda globale" di servizi attinenti il conferimento da parte delle navi che scalano il porto di San Benedetto del Tronto, ma solo unicamente ad alcuni tipi di rifiuti.

TABELLA 2 DOCUMENTO PROSPETTICO GESTIONE RIFIUTI VETTORI MARITTIMI		
CODICE CER	TIPOLOGIA RIFIUTO	QUANTITÀ (Ton) all'anno
08.01.11*	Pitture e vernici	0,0175
13.02.04*	Scarti di oli minerali per motori, ingranaggi per lubrificazioni clorurati	-
13.02.05*	Olio esausto	31,67
13.02.07*	Olio esausto per ingranaggi	-
13.04.02*	Oli di sentina	-
13.04.03*	Altri oli di sentina (emulsioni)	2,89
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	0,21
15 01 02	Imballaggi in plastica (PLASTIC)	-
15 01 04	Imballaggi in metallo (METAL)	-
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	-
15 01 07	Imballaggi in vetro (GLASS)	-
15 01 09	Imballaggi in materia tessile	-
15.01.10*	Fusti vuoti, barattoli sporchi di vernice	2,38
15.02.02*	Stracci sporchi di sostanze pericolose	-
15 02 03	Abbigliamento	-
16.01.07*	Filtri	1,28
16.01.14*	Liquidi antigelo esausti	-
16.06.01*	Batteria esauste contenenti piombo	3,94
16.06.02*	Batterie esauste al nichel cadmio	-
16.06.03*	Batterie esauste contenenti mercurio	-
16.07.08*	Rifiuti contenenti olio	0,38
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa (FOOD WASTE)	-



20 01 25	Olii e grassi commestibili (VEGETABLE OIL WASTE)	-
18.01.03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	
20.03.01	Rifiuti indifferenziati	221,2
20.03.07	Rifiuti ingombranti (materiale marinaresco)	62,52
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche	-
N.B. Il dato è formato su una media annuale rispetto ai dati della raccolta precedente		

5.2. ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Per consentire lo svolgimento dei servizi secondo l'organizzazione descritta è necessario disporre di adeguate risorse umane e tecniche che di seguito si descrivono. Si precisa che a tutti gli addetti a tali servizi è necessario l'applicazione del CCNL Igiene Ambientale FISE/ASSOAMBIENTE, così come previsto dalle normative vigenti in materia.

5.3. STIMA DEI COSTI

Nell'allegato D sono riportate le tabelle relative ai costi del servizio, secondo le specifiche di seguito indicate:

- TABELLA 1): organizzazione logistica e tecnica dei servizi di gestione previsti dal Piano di Raccolta.
- TABELLA 2): determinazione dei costi di gestione dei servizi di gestione previsti nel piano di raccolta
- TABELLA 3): determinazione dei costi di gestione dei servizi a "chiamata"
- TABELLA 4): previsione dei costi di smaltimento trattamento e conferimento previsti nel piano di raccolta.

Dalle tabelle sopraelencate emergono i seguenti costi.

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLA PREVISIONE DEGLI ONERI ANNUALI DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RACCOLTA

A)	TOTALE COSTI DELLA GESTIONE DEL PIANO DI RACCOLTA (ESCLUSO IVA)	55.612,52
B)	DETERMINAZIONE DEI COSTI DI GESTIONE DEI SERVIZI A "CHIAMATA"	S.Q.
C)	PREVISIONE DEI COSTI DI SMALTIMENTO/TRATTAMENTO E CONFERIMENTO PREVISTI NEL PIANO DI RACCOLTA (ESCLUSO IVA)	22.809,37
	PREVISIONE DEGLI ONERI ANNUALI DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RACCOLTA (ESCLUSO IVA)	78.421,89

6. LA DESCRIZIONE DEL SISTEMA PER LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

6.1. CRITERI GENERALI

L'art. 8 del D.lgs. n. 182/2003 prevede che gli oneri relativi agli impianti ed ai servizi portuali di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi devono essere coperti da tariffa a carico delle navi che approdano nel porto, da determinarsi secondo quanto previsto all'allegato IV del Decreto 182/2003.

Tuttavia, come si è visto, la realtà portuale di S. Benedetto del Tronto è caratterizzata in massima parte dalla presenza di pescherecci e unità da diporto.

Ai sensi dell'Art. 8 comma 4 del D.Lgs. n. 182/2003, nel caso di pescherecci ed imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri (la totalità delle unità da diporto stazionanti nei porti di giurisdizione), in considerazione della ridotta quantità e della particolarità dei rifiuti prodotti, l'Autorità competente definisce una tariffa più favorevole in funzione del conferimento di un quantitativo predeterminato di rifiuti.

Per quanto riguarda le unità da pesca, da diporto e del naviglio minore da traffico, in linea con gli obiettivi della Direttiva europea recepita con il D.Lgs. n. 182/2003 che intende perseguire il contenimento degli scarichi in mare, è necessario strutturare il tariffario prevedendo una tariffa standard obbligatoria per tipologia e caratteristica delle unità presenti nel porto di San Benedetto del Tronto:

- 1) alle unità della pesca e del naviglio minore saranno attribuite una quota di costi pari al 65% (sessantacinque) dell'importo complessivo per la gestione dei rifiuti.
- 2) alle unità da diporto saranno attribuite una quota di costi pari al 35 % (trentacinque) dell'importo complessivo per la gestione dei rifiuti.

Si precisa che il conferimento dei rifiuti recuperati in mare non comporta l'obbligo della corresponsione della tariffa (ex art. 8 comma 5 D.lgs 182/2003).

Dopo il primo anno di monitoraggio, tale ripartizione, potrà essere oggetto di rivisitazione ed affinamento, in relazione agli effettivi dati che emergeranno dai reali quantitativi di rifiuti prodotti dal naviglio interessato.

Come illustrato nel piano, le navi diverse da quelle del paragrafo 4.3 (es. navi da carico, navi passeggeri, ecc.) non solcano normalmente il porto, pertanto non essendo stato organizzato in modo stabile il relativo servizio di gestione rifiuti, la tariffa non è determinata; in caso di occorrenza il costo sarà quantificato a chiamata dal gestore sulla base di un prezzario comunicato annualmente all'autorità marittima.

6.1.1. Criteri di determinazione tariffari per imbarcazioni della pesca e del naviglio minore da traffico

Ogni unità della pesca e del naviglio minore dovrà corrispondere una tariffa come di seguito determinata:

A) Tariffa delle unità da pesca e del naviglio minore:

E' pari al 65% del costo totale del servizio per la gestione dei rifiuti.

B) Diversificazione della tariffa per le unità da pesca e del naviglio minore da traffico:

E' calcolata ripartendo il 100% del 65% del totale costi del piano di raccolta in base:

- per il 25% alla lunghezza fuori tutta dell'unità;



- per il 50% al cavallaggio (HP) del motore dell'unità;
- per il 25% al numero di equipaggio dell'unità.

6.1.2. Criteri di determinazione tariffari per unità da diporto

Ogni imbarcazione da diporto dovrà corrispondere una tariffa come di seguito determinata:

A) Tariffa unità da diporto:

E' pari al 35% del costo totale del servizio per la gestione dei rifiuti.

B) Diversificazione della tariffa per le unità da diporto:

E' calcolata ripartendo il 100% del 35% del totale costi del piano di raccolta in base alla lunghezza fuori tutta dell'unità.

7. SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

A seguito dell'approvazione e affidamento del servizio del presente Piano, l'Autorità Marittima provvederà ad assicurare le informazioni previste dall'art. 14, comma 1 e dall'Allegato II al D.Lgs. 182/03 al Comandante della nave e a tutti i soggetti interessati, tramite la distribuzione di un "documento informativo" contenente:

- a) un breve accenno sulla fondamentale importanza del corretto conferimento dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;
- b) l'ubicazione delle aree attrezzate per la raccolta per ogni banchina di ormeggio con diagramma e cartina delle aree;
- c) l'elenco dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico trattati in via ordinaria;
- d) il riferimento del gestore delle attività di raccolta e di gestione dei rifiuti con l'elenco dei punti di contatto, degli operatori e dei servizi offerti;
- e) la descrizione delle procedure per il conferimento;
- f) la descrizione delle tariffe e del sistema di tariffazione;
- g) le procedure per la segnalazione delle inadeguatezze rilevate nelle aree attrezzate per la raccolta.

L'Autorità Marittima, provvede alla raccolta di tutta la documentazione (verbali consultazioni permanenti, segnalazioni, eventuali notifiche, ecc.) per le finalità statistiche e di collegamento con tutte le altre Amministrazioni e Organismi interessati, concorrendo alla elaborazione dei documenti la cui predisposizione prevede la partecipazione congiunta e speculare dei diversi soggetti coinvolti.

7.1. SEGNALEZIONE DI EVENTUALI INADEGUATEZZE RILEVATE

Tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio sono tenuti a segnalare all'Autorità Marittima eventuali inadeguatezze, inefficienze o anomalie di tipo strutturale o organizzativo, secondo l'allegato E.

La segnalazione avrà ad oggetto il luogo ed il motivo della criticità riscontrata ed eventuali danni causati.

L'Autorità Marittima, tramite il Responsabile per l'attuazione del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, registrerà le segnalazioni e,



previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l'azione necessaria alla sua risoluzione.

Tali modalità operative verranno comunicate agli utenti interessati tramite i canali ritenuti più idonei per assicurare che detti utenti siano costantemente informati in merito alle modifiche apportate all'operatività del servizio.

7.2. CONSULTAZIONI PERMANENTI CON GLI UTENTI, IL GESTORE E CON LE ALTRE PARTI INTERESSATE

Con cadenza semestrale verranno convocati gli utenti del porto ed il gestore del servizio con le altre parti interessate per verificare lo stato di avanzamento ed implementazione del presente piano (consultazioni preliminari).

Le riunioni riguarderanno in via principale i seguenti argomenti:

- disservizi ed inadeguatezze rilevate nell'espletamento del servizio;
- esigenze operative avanzate dagli utenti;
- applicazione delle tariffe;
- necessità di apportare modifiche alle aree utilizzate o ai mezzi impiegati.

8. MODALITÀ PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

In considerazione di quanto previsto dal comma 4 dell'art 5 del Dlgs 182/03 all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi nel porto di San Benedetto del Tronto provvederà, previa intesa con l'Autorità Marittima, la Regione Marche mediante procedura ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente e in particolare dell'art. 30 del Dlgs 163/06.

8.1. IL RAPPORTO DI CONCESSIONE

Lo schema del rapporto concessorio in linea generale prevedrà:

- una durata quadriennale;
- l'affidamento delle aree demaniali funzionali allo svolgimento del servizio e previsione del relativo canone;
- disposizioni sugli obblighi del concessionario, sulla cauzione e sulle garanzie assicurative;
- disposizioni sull'efficienza del servizio di raccolta dei rifiuti;
- previsioni di apposite penali per disservizi ed inefficienze riscontrate nell'espletamento del servizio;
- previsioni delle cause di decadenza della concessione;
- obbligo da parte del concessionario di istituire apposita contabilità separata ove andranno rilevati i costi e i ricavi del servizio, qualora il concessionario svolga altre attività economiche oltre quelle relative all'esercizio della concessione.
- obblighi statistici periodici sulla quantità e tipologia dei rifiuti.



8.2. REQUISITI E COMPITI DEL GESTORE

Per la gestione del servizio di raccolta rifiuti portuali il gestore dovrà essere in possesso dei titoli di legittimazione previsti dalla vigente normativa.

Il soggetto vincitore del servizio si impegna a conseguire le previste autorizzazioni per le aree attrezzate.

I mezzi terrestri utilizzati per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti devono soddisfare i criteri previsti dalla normativa vigente.

Il soggetto gestore del servizio portuale di raccolta è tenuto a:

- documentare il conferimento rilasciando al soggetto che conferisce i rifiuti pericolosi una ricevuta di certificazione del conferimento stesso (Allegato B). Il documento deve essere redatto in duplice copia, una deve essere trattenuta da parte del gestore ed una deve essere consegnata al soggetto che conferisce; inoltre ciascuna copia dovrà essere datata e firmata congiuntamente dal soggetto conferitore e dal gestore o dal suo delegato addetto al ricevimento dei rifiuti.
- consegnare a chi effettua il conferimento il modulo per la segnalazione dei disservizi e delle inadeguatezze (Allegato E);
- predisporre il documento di accompagnamento dei rifiuti (formulario di identificazione), secondo le modalità ed i termini previsti dalla vigente normativa in materia. Quando i carichi vengono movimentati nell'area portuale (es. il C.te di un'unità che porta l'olio esausto al gestore), potendosi intendere tali movimentazioni come effettuate in un'area delimitata in cui più soggetti provvedono alla gestione tramite un terzo autorizzato (interpretazioni analogiche della lett. N. della Circolare Ministero dell'Ambiente del 4 Agosto 1998), è prevista la compilazione del documento di conferimento (Allegato B);
- provvedere agli adempimenti relativi alla comunicazione annuale, ed alla tenuta dei registri previsti dalla vigente normativa di settore;
- consegnare ai produttori di rifiuti materiale pubblicitario ed informativo al fine di sensibilizzarli all'utilizzo dei servizi ed in particolare delle strutture per la raccolta dei summenzionati rifiuti speciali, servendosi anche del "documento informativo" previsto per il "sistema informativo integrato" (paragrafo 7 del Piano).
- il gestore dovrà comunicare all'Autorità Marittima semestralmente la quantità e la tipologia dei rifiuti raccolti durante il servizio svolto in porto distinti per nave, per ambito portuale e per modalità di svolgimento del servizio.
- il gestore dell'impianto di recupero dovrà predisporre e consegnare all'Autorità Marittima, con cadenza annuale, una relazione dettagliata mirata alla valutazione dell'adeguatezza del servizio e delle aree attrezzate, in relazione al volume e alle tipologie di rifiuto, utili ai fini delle riunioni di coordinamento. Dovrà, inoltre, indicare il destino dei rifiuti gestiti e le voci di costo, così come richieste nel rapporto di concessione (paragrafo 8.1 del Piano).

9. MODIFICHE ED AGGIORNAMENTI

Ai sensi del comma 6, art.5, D.Lgs. 182/2003, il piano di raccolta e gestione dei rifiuti è aggiornato ed approvato, in coerenza con la pianificazione regionale in materia dei rifiuti,

almeno ogni tre anni ed ogni volta che si verifichino significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto.

Per tutto quanto non espressamente contemplato e previsto nel presente regolamento, devono considerarsi applicabili le norme di rango primario, regolamentari, nonché le pertinenti ordinanze della Capitaneria di porto, relative alla materia oggetto del presente piano.

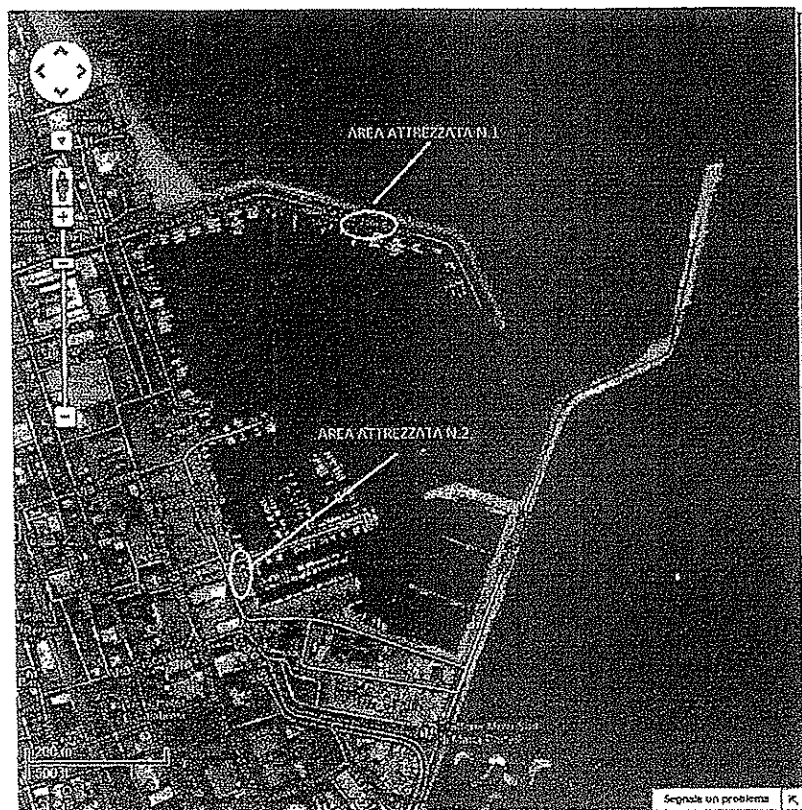
10. RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Responsabile dell'attuazione del Piano è il Capo Servizio Tecnica e Sicurezza della Navigazione della Capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto.

San Benedetto del Tronto lì, 02/12/2013

 IL COMANDANTE
G.F. (CP) SERGIO LO PRESTI

ALLEGATO A - PLANIMETRIA



Allegato B - DOCUMENTO DI CONFERIMENTO



CONFERITORE DEI RIFIUTI			
Nome nave <i>Name of ship</i>		Bandiera <i>Flag</i>	
Porto iscrizione <i>Registration port</i>		Numero iscrizione <i>Registration number</i>	
Nominativo Internaz. <i>Call sign</i>		Numero IMO <i>IMO number</i>	
G.T. <i>Gross Tonnage</i>		N.T. <i>Net Tonnage</i>	
Armatore <i>Operator</i>			
Indirizzo <i>Address</i>			
Proprietario <i>Shipowner</i>			
Indirizzo <i>Address</i>			

Tipologia rifiuto	
Quantità	
Data/ora del conferimento	

Tipologia rifiuto	
Quantità	
Data/ora del conferimento	

S. Benedetto del Tronto,

Firma del conferitore

Firma del gestore

Tabella 1) Organizzazione LOGISTICA E TECNICA dei servizi di gestione previsti dal Piano di Raccolta

Rifiuto	Descrizione	Mod. Conf.	Posiz.	Tipo contenitore	Cap. LT	Numero	Cap. Ric. LT	Tipol. Automezzo	Addetti
CER 200301:	rifiuti urbani non differenziati	Urbante	Banchina	Cassonetto	2.400	10	24.000	Manoperatore	1
200101/150101	carta e cartone (PAPER)	Urbante	Banchina	Cassonetto	3.200	6	19.200	Manoperatore	1
CER 200108:	rifiuti biodegradabili di cucina e mensa (FOOD WASTE)	Urbante	Banchina						
CER 200125:	oli e grassi commestibili (VEGETABLE OIL WASTE)	Urbante	Banchina	Cassonetto	2.000	1	2.000	Autocisterna	1
CER 150110*:	recipienti contenenti residui pitture	Urbante	Area attr.			2		Autocarro	1
CER 160601*:	batterie/accumulatori al piombo	Urbante	Area attr.			2		Autocarro	1
CER 160602*:	batterie/accumulatori al nichel-cadmio	Urbante	Area attr.			2		Autocarro	1
CER 160603*:	batterie/accumulatori contenenti mercurio	Urbante	Area attr.			2		Autocarro	1
CER 200134:	batterie ed accumulatori alcalini	Urbante	Area attr.			2		Autocarro	1
CER 180103	rifiuti medicali	Urbante	Area attr.			2		Autocarro	1
CER 200133*:	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché	Urbante	Area attr.			2		Autocarro	1
CER 130204*:	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, dornanti	Urbante	Area attr.			2		Autocisterna	1
CER 130205*:	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non dornanti	Urbante	Area attr.			2		Autocisterna	1
CER 150202:	assorbenti, stracci imbevuti, filtri (RAGS, LINING)	Urbante	Area attr.			2		Autocarro	1
CER 200138	Legno	Urbante	Ritiro 1/7			1		Autocarro	1
CER 200140	Metallo	Urbante	Ritiro 1/7			1		Autocarro	1
CER 200307	Rifiuti ingombranti	Urbante	Area attr.	Containers 16/24 mc		1		Autocarro Scarrabile	1



TABELLA 2) DETERMINAZIONE DEI COSTI DI GESTIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE PREVISTI NEL PIANO DI RACCOLTA

Rifiuto	Descrizione	Tip.	Freq. Ritiro settimana	Turni annui	% Turno	Num. Turni raccolta	Costo turno di raccolta	Importo previsto annuo
CER 200301:	rifiuti urbani non differenziati	Feriali	2	104	60%	62,40	493,89	25.147,20
CER 200101/150101:	carta e cartone	Feriali		24	35%	8,40	403,00	3.385,20
CER 200108:	rifiuti biodegradabili di cucina e mensa (FOOD WASTE)	Feriali						
CER 200125:	oli e grassi commestibili (VEGETABLE OIL WASTE)	Feriali		12	0%	0,00	0,00	0,00
CER 150110*:	recipienti contenenti residui pitture	Feriali	s.n.					
CER 160601*:	batterie/ accumulatori al piombo	Feriali	s.n.					
CER 160602*:	batterie/ accumulatori al nichel-cadmio	Feriali	s.n.					
CER 160603*:	batterie/ accumulatori contenenti mercurio	Feriali	s.n.					
CER 180103	rifiuti medicali	Feriali	s.n.					
CER 200133*:	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603	Feriali	s.n.					
CER 130204*:	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, dornanti	Feriali	s.n.					
CER 130205*:	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non dornanti	Feriali	s.n.					
CER 150202:	assorbenti, stracci imbevuti, filtri (RAGS, LINING)	Feriali	s.n.					
CER 200307	Servizio svuotamento container Rifiuti ingombranti	Feriali						
	mezzi specifici e svuotamento sul posto dei container ingombranti	Feriali	1	52	50%	26,00	430,00	5.590



	Servizio di gestione Area attrezzata Banchina Nord (apertura al pubblico - sistemazione area - avvio allo smaltimento/recupero) 1 Addetto	Feriali	2	104	50%	52,00	170,00	8.840,00
	Servizio di gestione Area attrezzata Diporto (apertura al pubblico - sistemazione area - avvio allo smaltimento/recupero) 1 Addetto	Feriali	0	0	100%	0,00	170,00	0,00
	Attrezzature varie a disposizione nell'area attrezzata, nonché spese di allestimento e manutenzione delle stesse (ammortamento)							1.000,00
	Totale costi diretti di gestione delle aree attrezzate e del servizio di raccolta e trasporto a impianto di recupero/smaltimento							43.962,4
	Spese generali e amministrative, gestione tecnica ambientale, consulenze, telefonate, rimesse e lavaggio automezzi, bollettazione, incasso, recupero crediti, oneri finanziari, caroni demaniali marittimi e pratiche demaniali in genere, ecc.						15,0%	6.594,36
	TOTALE COSTI DIRETTI DELLA GESTIONE							50.556,76
	UTILE D'IMPRESA						10,0%	5055,68
	A) TOTALE COSTI DELLA GESTIONE DEL PIANO DI RACCOLTA (ESCLUSO IVA)							55617,52

TABELLA 3) DETERMINAZIONE COSTI DI GESTIONE A "CHIAMATA"							
Rifiuto	Descrizione	Add.	Tipologia automezzo		Tip.	Datito fisso di chiamata €	Prezzo variabile a mc/Kg
CER 130403	Olii di scartina della navigazione	1	Autocisterna	A CHIAMATA	Feriali	30	da definire in base alle tariffe correnti
CER 200304	Fanghi delle fosse settiche	1	Autocisterna	A CHIAMATA	Feriali	30	da definire in base alle tariffe correnti
	Servizio di ritiro rifiuti garbage da navi in porto	2	Compattatore posteriore	A CHIAMATA	Feriali	40	da definire in base alle tariffe correnti
CER 200301:	rifiuti urbani alimentari di navi provenienti da paesi extra comunitari differenziati	1	Compattatore posteriore	A CHIAMATA	Feriali	30	da definire in base alle tariffe correnti
B) TOTALE COSTI DI GESTIONE A "CHIAMATA"							

TABELLA 4) PREVISIONE DEI COSTI DI SMALTIMENTO/TRATTAMENTO E CONFERIMENTO PREVISTI NEL PIANO DI RACCOLTA

Le tariffe di smaltimento saranno aggiornate in base ai prezzi di conferimento nelle discariche/impianti						
Rifiuto	Descrizione	Tip.	Tip. Smaltimento	Quantitativo previsto (TON) Riferimento Anno 2012	Prezzo €/Ton	Importo netto IVA Destinazione
CER 200301:	rifiuti urbani non differenziati	Feriali	Oneroso	156,51	87,63	13.714,97 Discarica
CER 200101/130101:	carta e cartone (PAPER)	Feriali	Gratuito			Impianto
CER 200108:	rifiuti biodegradabili di cucina e mensa (FOOD WASTE)	Feriali	Oneroso	0	0,00	0,00 Impianto
CER 200125:	oli e grassi commestibili (VEGETABLE OIL WASTE)	Feriali	Gratuito			Impianto
CER 160601*	batterie/ accumulatori al piombo	Feriali	Gratuito			Impianto
(200133):	batterie/ accumulatori al nichel-cadmio	Feriali	Gratuito			Impianto
CER 160602*	batterie/ accumulatori coherenti	Feriali	Gratuito			Impianto
CER 160603*	batterie ed accumulatori alcalini	Feriali	Gratuito			Impianto
CER 200134:	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché	Feriali	Gratuito			Impianto
CER 200133*:	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Feriali	Gratuito			Impianto
CER 130204*:	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Feriali	Gratuito			Impianto
CER 130205*:	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Feriali	Gratuito			Impianto

31



CER 130506:	macchine di macchina o prodotti da separazione (OIL SLUDGE)	Feriali	Gratuito			Impianto
CER 200138:	Legno	Feriali	Oneroso			Impianto
CER 200140:	Metallo	Feriali	Gratuito			Impianto
CER 200307:	Rifiuti ingombranti	Feriali	Oneroso	56,84	160,00	9094,4 Impianto
CER 200123*:	Apparecchiature fuori uso contenenti fluorocarburi	Feriali	Oneroso	0	0,00	0,00 Impianto
Q TOTALE COSTO SMALTIMENTO ESCLUSA IVA						22.809,97



Allegato E - SCHEDA DI SEGNALAZIONE INADEGUATEZZE AREE
ATTREZZATE E SERVIZI PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

Dati del dichiarante:

Nome: _____ Cognome: _____

recapito _____ tel. _____

A che titolo fa uso delle aree attrezzate/servizi portuali di raccolta rifiuti: _____

1) Il servizio di ritiro dei rifiuti oleosi è:

- EFFICIENTE
 - INEFFICIENTE
- perché _____

2) Il servizio di ritiro dei rifiuti urbani ed assimilabili non pericolosi è:

- EFFICIENTE
 - INEFFICIENTE
- perché _____

3) La localizzazione delle aree attrezzate per la raccolta dei rifiuti è:

- ADEGUATA
 - INADEGUATA
- perché _____

4) Il numero delle aree attrezzate per la raccolta dei rifiuti è:

- SUFFICIENTE
 - INSUFFICIENTE
- perché _____

5) L'area attrezzata è funzionale alle esigenze:

- Sì
 - No
- perché _____

6) Gli orari durante i quali è possibile effettuare i conferimenti presso l'area attrezzata sono:

- SUFFICIENTI
 - INSUFFICIENTI
- Perché _____

FIRMA _____